

NUOVE LINEE GUIDA PER IL RILEVAMENTO GEOLOGICO DELLE AREE MARINE RICADENTI NEI FOGLI CARG ALLA SCALA 1:50.000

4. CRITERI DI RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

4.1. CARTA PRINCIPALE

Ogni unità stratigrafica affiorante sarà rappresentata, come per il resto delle unità presenti nella carta geologica, con un colore legato all'età, tratto dallo schema di impianto colori del Servizio Geologico Nazionale, in una tonalità più chiara per indicare che si tratta di un litosoma cartografato a mare e correlabile in terra.

Nel caso di sedimenti non consolidati, si potrà derogare da tale regola generale nel caso in cui depositi appartenenti alla stessa unità stratigrafica:

- siano riconducibili a diversi contesti deposizionali (es.: sedimenti provenienti da bacini idrografici contigui), nel qual caso è possibile l'uso di colori differenti;
- siano collegabili a più ambienti deposizionali, nel qual caso saranno utilizzate tonalità diverse dello stesso colore primario.

In entrambi i casi saranno comunque riportate le tessiture, con soprassegni di colore blu (pantone reflex blue).

Le aree identificate nei due diversi casi (con il colore e con i soprassegni) possono anche non coincidere; ad esempio un'area indicata come "sedimenti di piattaforma" può contenere al suo interno aree a sedimentazione prevalentemente ghiaiosa ed aree a sedimentazione prevalentemente sabbiosa o altro. Queste caratteristiche granulometriche non andranno delimitate da un tratto di confine, mentre le precedenti sì.

Con il colore viola ed un segno sottile (interrotto dal valore in metri) saranno indicate le isolinee degli spessori dei sedimenti del cuneo di stazionamento alto tardo olocenico.

Per le formazioni rocciose, nel caso in cui l'affioramento non possa essere campionato ed analizzato, e quindi attribuito con sicurezza ad una specifica unità stratigrafica, ma le sue caratteristiche sismo-acustiche possono ricollegarlo con buona attendibilità a litotipi che caratterizzano unità stratigrafiche affioranti, esso verrà cartografato con il colore che ne indica l'età, ma in rigato. La dicitura relativa sarà, ad esempio, substrato terrigeno o substrato calcareo, con l'aggiunta dell'aggettivo "indifferenziato".

4.2. CARTA DI SOTTOFONDO (non obbligatoria)

Nel caso in cui nel foglio siano presenti aree marine fortemente prevalenti sulle terre emerse, o in cui la fluttuazione del livello marino abbia prodotto cambiamenti significativi nello stile della sedimentazione o nell'assetto fisiografico, si può prevedere la redazione di una seconda carta alla scala 1:50.000 relativa ai depositi sepolti delle sole aree marine. Questo qualora i dati reperibili del sottofondo (vale a dire la rappresentazione cartografica dei *system tract* sepolti al di sotto dell'ultimo alto stazionamento del livello del mare) siano utili per una migliore comprensione dell'evoluzione recente della sequenza tardo-quadernaria, siano omogenei in tutto il campo carta (ovvero siano rappresentabili mediante un numero congruente di "finestre" che illustrano elementi o situazioni geologiche di particolare importanza a maggiore profondità) e siano sufficienti a formulare un modello interpretativo.

In questa seconda carta, che dovrà comunque sempre essere accompagnata dalla carta descritta al paragrafo precedente, si potrà dare particolare rilievo alla rappresentazione dei rapporti delle unità riconosciute secondo i criteri della stratigrafia sequenziale, suddivise in *system tract*. Essendo delimitate da superfici tempo, esse possono essere considerate alla stessa stregua di unità sintemiche e quindi trovare una equivalenza con i criteri delle UBSU (*Unconformity Bounded Stratigraphic Units*) previsti nelle aree emerse a deposizione più recente.

Le unità così definite sono pacchi di sedimenti delimitati da superfici prevalentemente sincrone o da intervalli ad esse assimilabili, al cui interno si possono riconoscere i vari sistemi deposizionali, dopo essere stati calibrati possibilmente con carotaggi e campionature mirate; tutte le informazioni e le osservazioni dirette ed indirette riguardanti i caratteri litologici e di facies di queste unità e sottounità devono essere finalizzate al riconoscimento dei processi deposizionali che li hanno generati ed in ultima analisi ad una loro attribuzione a ambienti deposizionali.

In questa seconda carta, con il colore saranno perciò differenziate le sequenze deposizionali del IV e del V ordine e, all'interno di ciascuna di esse, le diverse tonalità dello stesso colore saranno utilizzate per indicare i *system tract* riconosciuti attraverso l'analisi sismostratigrafica; eventuali ambienti deposizionali al loro interno potranno essere contraddistinti da soprassegni riferiti alla litofacies.

È importante ribadire che questo tipo di suddivisione delle informazioni in due prodotti cartografici complementari si può realizzare solo per i fogli in cui i dati reperibili del sottofondo siano omogenei in tutto il campo carta o in settori discreti, caratterizzati da elementi cartografabili di particolare interesse, e sono sufficienti a formulare un modello interpretativo.

Quando non si dispone dei dati del sottofondo per l'intera area del foglio, o questi non rivelano un cambiamento significativo nello stile della sedimentazione, tali dati devono essere comunque collocati a cornice del foglio o nelle Note Illustrative, lasciando nel foglio stesso l'informazione primaria relativa alle caratteristiche litostratigrafiche e deposizionali dei sedimenti affioranti sui fondali marini, di spessore significativo (>2m), secondo le modalità descritte nel paragrafo 4.1.